

## COMUNICATO

Si terrà giovedì **25 gennaio** 2018, alle 15.15, nell'aula F del Dipartimento di **Studi Umanistici** dell'Università di Napoli Federico II (via Porta di Massa, 1) il nuovo incontro seminariale relativo al ciclo *Il canto della Sirena. Seminari napoletani di letteratura umanistica e rinascimentale*, curato da **Giuseppe Germano, Antonietta Iacono, Pasquale Sabbatino, Vincenzo Caputo e Gianluca del Noce**. La relazione, tenuta da **Matteo Palumbo (Università degli Studi di Napoli Federico II)**, sarà incentrata sulle figure di **Petrarca e Boccaccio** e sui rapporti che esse intrattennero con la città partenopea (*Le due Napoli tra Petrarca e Boccaccio*, questo il titolo).

È un'immagine ambigua quella tracciata dai due letterati trecenteschi, la quale oscilla tra la dimensione edenica e la dimensione infernale. «Tra i luoghi del *Decameron* – **dichiara Palumbo** – Napoli si presenta con un doppio volto: **città infernale, abbandonata dalla legge, palcoscenico di ladri, imbroglioni, ma anche luogo della cortesia e dell'incanto**. Per Boccaccio, vivificata dai ricordi della giovinezza, esiste nel *Decameron*, oltre che nell'*Elegia* e nel *Filocolo*, l'eco di una città costituita da paesaggi incantati, abbellita dalla magia di mondi cortesi, affollati di giochi e di galanterie. Se si prende però in considerazione il caso della famosa novella di Andreuccio da Perugia, si comprende facilmente come, entrando nelle viscere di Napoli, gli attori diventino mercanti sprovveduti e donne infide, ladri e truffatori. **Colpisce, in questo senso, la stretta contiguità tra il resoconto compiuto da Petrarca in una celebre lettera e l'invenzione di Boccaccio**. Le corrispondenze tra i giudizi del poeta e la scenografia allestita dal narratore sono assai strette, al punto da sembrare interdipendenti l'una all'altra. In entrambi i casi l'atmosfera della città richiama la condizione di un girone infernale, in cui le risorse individuali sono indispensabili per sopravvivere».

Simbolo di tradizione sapienziale e richiamo alle origini greche della città, il mito di Partenope, la sirena sul cui sepolcro sarebbe sorta la città di Napoli, rappresenta uno dei principali fattori identitari per i protagonisti dell'Umanesimo e del Rinascimento napoletano. **Questo ciclo di seminari – ormai al suo terzo anno di vita – intende mettere in luce e valorizzare caratteri, aspetti e protagonisti della cultura umanistico-rinascimentale di ambito partenopeo e, più in generale, meridionale, avvalendosi della partecipazione di esperti e studiosi del settore.**